

mostrazione armata, ed ha presentato il suo bravo ordine del giorno. Lo ritirò; lo ripresenterà poi, in occasione del bilancio degli esteri, così, mentre la dimostrazione armata avrà avuto luogo, saremo perfettamente ossequenti alle regole stabilite dal nostro regolamento. Se Ella non credesse di ritirarlo, la sola cosa che io potrei fare, per dimostrarle la mia personale amicizia, è quella di pregarlo di volersi contentare che si stabilisca dopo le vacanze il giorno in cui dovrà esser discusso. Se poi non vuole accettare neppure questa proposta, verremo ai voti e la Camera deciderà.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Antonelli.

Antonelli. La ragione per la quale io ho presentato una mozione, lo dico chiaramente, non è quella di difendere la politica sciocana né la politica tigrina; è semplicemente in ciò: che io credo che un indirizzo serio debba seguirsi nella nostra colonia; diversamente compromettiamo tutto quello che avevamo ottenuto, e veniamo a crearci una posizione difficile. Ma io però non voglio insistere. Una volta che il presidente del Consiglio me ne prega, pur raccomandando caldamente al Governo di prendere un indirizzo serio e proficuo agli interessi della nostra colonia, ritiro la mozione.

Presidente. Così sono esaurite le diverse interpellanze.

Risultamento di votazioni.

Presidente. Dichiaro chiuse le votazioni e invito gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari numerano i voti.)

Comunico alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Convenzione internazionale per il trasporto delle merci in strada ferrata:

Presenti e votanti	237
Maggioranza	119
Voti favorevoli	181
Voti contrari	56

(La Camera approva.)

Disposizioni per la leva sui nati nel 1872:

Presenti e votanti	237
Maggioranza	119
Voti favorevoli	157
Voti contrari	80

(La Camera approva.)

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

Presidente. Ora propongo alla Camera di tenere domattina una seduta per l'esame delle petizioni, e di destinare la seduta pomeridiana al seguito della discussione del disegno di legge sulla riscossione delle imposte dirette.

(Rimane così stabilito.)

Una voce. E gli Uffici?

Presidente. Gli Uffici non possono esser convocati perchè non potrebbero tutti esaurire la discussione dei disegni di legge, che sono portati all'ordine del giorno; ora poichè gli Uffici sono già scaduti, e deve farsene la rinnovazione dopo le vacanze pasquali, è inutile convocarli domani.

Barzilai. Domando di parlare.

Torrigiani. Domando di parlare.

Presidente. Onorevole Barzilai ha facoltà di parlare.

Barzilai. Domando all'onorevole ministro di grazia e giustizia se accetta la mia interpellanza, annunciata il 29 marzo, riguardante le cooperative di consumo.

Presidente. Onorevole ministro di grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Chiaradi, ministro di grazia e giustizia. Accetto l'interpellanza dell'onorevole Barzilai, che mi darà occasione di dichiarare la mia intenzione sull'interessante argomento e chiedo che prenda il suo turno.

Presidente. Onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

Torrigiani. Proporrei che domani, in principio della seduta pomeridiana, si discutesse la legge sui telefoni, che è iscritta al numero 13 dell'ordine del giorno, e che certamente non darà luogo a molta discussione.

Presidente. Onorevole Torrigiani propone che in principio della seduta pomeridiana si discuta il disegno di legge sui telefoni, che ritorna emendato dal Senato, e che non potrà dar luogo a lunga discussione.

(Rimane così stabilito.)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaradia.

Chiaradia. Pregherei l'onorevole presidente e la Camera, di stabilire che al principio di una delle due sedute di domani abbia luogo la discussione del progettino, iscritto al numero 17 dell'ordine del giorno d'oggi, per